

Assunto al seggio presidenziale il conte Lupi, esso dà la parola al Sindaco, il quale fornisce schiarimenti su taluni punti che ai revisori non parvero abbastanza lumeggiati, indi soggiunge: « Piacque ai revisori di commendare l'opera del Sindaco e della Giunta e di esprimere voti perchè l'oratore continui ad essere il capo del Comune. »

Per parte sua si dichiara disposto a consacrare quel pò di vita che ancora gli rimane, a pro di questo paese che, in ogni tempo, gli fu largo di dimostrazioni d'affetto e pel quale serba la miglior parte delle sue affezioni, ma crede che quella non sia l'ora di prendere impegni. Di una cosa sola desidera assicurare il Consiglio: ch'egli è sempre pronto a render conto degli atti della sua amministrazione, e gli è fin cara l'opposizione, quando fatta con forme e linguaggio corretto.

Nella seduta delli 16 novembre, il Sindaco, prima di procedere a discutere le cose poste all'ordine del giorno, crede di dover dire per quali ragioni il Consiglio dovette essere di nuovo convocato, malgrado la deliberazione presa in precedente seduta di fare le pratiche per procedere alle elezioni generali con ampliamento di rappresentanza.

Fino dal 13 ottobre ultimo la Giunta fece e presentò il ricorso perchè l'attuale consiglio venisse sciolto, ma ciò non potè aver pronta attuazione per i seguenti motivi. Il Prefetto chiese alcuni documenti, i quali furono tosto spediti, poscia, credette del caso promuovere dal ministero la soluzione ad alcuni quesiti che egli giudicò opportuno mostrare alla superiore autorità. Perciò avvertiva che mentre si provvede alle pratiche necessarie per addivenire alle nuove elezioni, deve nel frattempo continuare a funzionare l'attuale rappresentanza, provvedendo a tutto quanto è richiesto nell'interesse e pel regolare andamento dell'amministrazione.

Ciò premesso, il sindaco invita il Consiglio a procedere alla votazione per la rinnovazione di metà della Giunta — Viene riconfermato Ottolenghi e confermato Accusani al posto di Furno defunto.